

COLLANA SCRITTORI PER PASSIONE

P. BERNARDINO GUALTIERI

UN CHIESA DIVERSA

La parrocchia di
S. ROBERTO BELLARMINO
in Marina di Davoli



aldo primerano
editrice tipografica

*Alla signora Vittoria
dono generoso nel figlio Gregorio
alla Marina di Davoli*

© *Aldo Primerano* Editrice tipografica S.r.l.
Via Ugo Niutta, 12
00177 Roma
Tel. 06.24.28.352
www.primerano-editore.it
info@primerano-editore.it

Finito di stampare il ?? novembre 2014
per i tipi della P.G. Primegraf S.r.l.
00177 Roma - Via Ugo Niutta, 2/A
Tel. 06.24.28.207 - Fax 06.24.11.356
E-mail: tipi.prime@gmail.com

ISBN

Sommario

7. *Dedica*

9. *Presentazione*

13. *Grazie, don Gregorio*

PRIMA PARTE

19. Origine della Parrocchia

27. I prodromi della Parrocchia

Una prima premessa

Una seconda premessa

43. Nascita della Parrocchia

51. Tre anni particolari

57. 37 anni da capire ed interpretare

63. Provvedimento tempestivo ed opportuno

SECONDA PARTE

69. Diversità

75. Una virtù cardinale

La prudenza

83. L'Orizzonte

85. L'Orizzonte

Bollettino

TERZA PARTE

107. L'Edificio

121. La parrocchia nel territorio

124. Vi chiedo scusa

Presentazione

Il pregevole manoscritto di Padre Bernardino segue il fertilissimo filone delle opere precedenti.

Cattura l'attenzione del lettore non solo per il lessico fluido e agevole, ma soprattutto, per le motivazioni che stanno alla base di questa ennesima fatica storiografica: l'amore appassionato che coinvolge l'autore, per ogni riferimento al paese natio; il sano orgoglio di uomo e di chierico nel rilevare la "diversità" della chiesa parrocchiale di marina di Davoli, rispetto a tutte le altre, che si snodano lungo la costa ionica della diocesi.

Una diversità che attiene non solo alla componente strutturale, ma che affonda la sua ragion d'essere nella sollecitudine pastorale dei suoi curatori di anime e nelle risposte sollecite, condivise e partecipate dei fedeli.

Una diversità che emerge anche dal contesto storico-socio-politico degli anni 40/50 dalle figure del fondatore e donatore dei beni della neo-parrocchia, del benefattore del terreno e della personalità del primo parroco.

Una diversità che mette a nudo le difficoltà gestionali del neo-parroco, alle prese con una comunità di case sparse, poche strade, pochi mezzi, situazioni eco-

nomiche al limite della sopravvivenza, interessi e progetti della curia dell'epoca, non convergenti con le esigenze e le necessità della parrocchia sino al 1989.

Una diversità che sottolinea, dal 3 febbraio del 1990, nel nuovo clima post-conciliare, un modo nuovo di concepire la struttura e l'arte sacra, di reperire i fondi, di rapportarsi con i problemi familiari, sociali ed economici di una mutata realtà urbana, un nuovo pastore, rientrato dalla Svizzera e ricco di esperienze organizzative e interreligiose, non comuni.

Una diversità che avvolge l'animo del lettore, come dell'autore, al momento di varcare la soglia della nuova chiesa parrocchiale, nel codificare ed esprimere, con profonda tensione mistica, le pulsioni e le sensazioni che provoca questa enorme barca rovesciata, nella sua magica penombra, tra il chiaroscuro dei marmi e il filtro dorato della luce delle finestre multicolori.

È un approccio inconfondibile e diverso: un abbandono della quotidianità e delle pochezze umane per entrare, con umiltà e silenzio, in rapporto con Dio.

Una diversità che risalta, in questo secondo periodo, da una gestione e azione pastorale, protesa verso tutti, in ogni angolo della comunità, non solo attraverso l'indottrinamento, la diffusione, l'offerta capillare della Parola, ma anche con la condivisione e compartecipazione dei fedeli alla vita e alle decisioni, attraverso i vari organismi parrocchiali e la stampa del *L'Orizzonte*.

Ritorna, anche in questa opera, il sottile e contagioso tormento dell'animo dell'autore: liberare dal-

l'oblio, dalle erbacce, dal deserto della memoria, una significativa ed esemplare storia di profonda religiosità del popolo davolese.

Riemerge il pressante invito alle nuove generazioni: studiare e analizzare il passato, per conoscere e scoprire le radici e l'evoluzione della nostra comunità in cammino.

Marina di Davoli, 10/09/2014

Prof. Nicola Seminaroti